

T15/IOSMED15 – ADENOLINFOSCINTIGRAFIA

Il Medico Nucleare valuta preventivamente a tutela del paziente la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto (art.111 D.L.vo 230/95).

È un'indagine che serve a identificare la sede di interruzione delle vie linfatiche superficiali e profonde che sono causa di edema degli arti.

Consiste nella iniezione intradermica di una piccola quantità di tracciante radioattivo negli spazi interdigitali degli arti da valutare. Il tracciante viene riassorbito per via linfatica ed un'apposita apparecchiatura, la gamma-camera, consente di studiarne la risalita attraverso i vasi linfatici e le linfoghiandole. Il paziente viene fatto sdraiare sul lettino della gamma-camera e si procede all'acquisizione di immagini seriate nel tempo.

Le informazioni che si potranno ottenere da questo esame saranno di aiuto per giungere alla formulazione di una diagnosi accurata ed eventualmente per indirizzare ad un intervento terapeutico il più possibile appropriato.

I



LA SCINTIGRAFIA E' PERICOLOSA O DOLOROSA?

Non è dolorosa. L'unico disagio può essere costituito dal fastidio provocato dalla puntura dell'ago.

Non è pericolosa, è priva di significativi effetti collaterali e risulta ben tollerata. Teoriche possibili reazioni allergiche sono rarissime e di scarsa entità. La quantità di radioattività iniettata è molto limitata e non dannosa.

INDICAZIONI PER IL PAZIENTE:

- Non è prevista alcuna preparazione specifica. Non è necessario il digiuno.
- Le donne in età fertile, in caso di stato di gravidanza accertato o presunto, devono avvertire tempestivamente il Medico Nucleare prima dell'esecuzione dell'esame: se lo stato di gravidanza è accertato, l'esame si potrà eseguire solo dopo riconosciuto stato di necessità; se presunto, si consiglia l'esecuzione del test di gravidanza prima di effettuare l'esame.¹

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e, in minor misura, quelle fetali (dal 3° al 9° mese), sono cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti.

- In via precauzionale é consigliabile una interruzione dell'allattamento nelle 4 ore successive all'indagine, con eventuale scarto di un pasto.²

DURATA COMPLESSIVA DELL'INDAGINE:

Il tempo complessivo necessario per l'indagine è variabile ma in genere sono sufficienti circa 3-4 ore. Solo eccezionalmente, in casi di edemi molto severi e di vecchia data, può essere necessario uno studio più tardivo.

AL TERMINE DELLA INDAGINE

Al termine dell'esame potrà lasciare il Servizio solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario e potrà riprendere tutte le Sue comuni occupazioni salvo diversa prescrizione.

E' importante anche per motivi radioprotezionistici che Lei assuma liquidi in abbondanza nelle 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo.

Per motivo puramente prudenziale, nella giornata dell'esame, sarebbe da evitare lo stretto contatto con donne gravide e bambini sotto i 12 anni.

Per qualsiasi motivo abbia necessità di allontanarsi dalla struttura dopo avere effettuato l'accettazione interna, o durante le eventuali attese, sia per motivi protezionistici che organizzativi, si prega di avvertire il personale interno.

Può contattare il Personale della U.O. di Medicina Nucleare, telefonando allo 051/2143173-4-5.